



## TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI ANCONA

---

**PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' PER L'ANNO 2016 (art. 4 d.l.vo n.240/06):  
OBIETTIVI, PRIORITA' E DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA  
E PER LA GESTIONE DELL'UFFICIO**

### **1. Premessa**

La pianificazione delle attività che dovranno essere svolte nell'anno 2016 richiede l'analisi delle risorse disponibili, dei risultati della gestione dell'anno precedente e dei flussi di lavoro, al fine di definire gli interventi ritenuti necessari, in coerenza con l'atto d'indirizzo per l'anno 2016 adottato dal Ministro della Giustizia in data 21.9.15, in cui sono state evidenziate le priorità politiche, tra cui risultano particolarmente rilevanti per l'attività in programmazione presso questo ufficio la ricognizione e rimodulazione dei carichi di lavoro e dell'arretrato per conseguire l'ottimizzazione dei servizi, la razionalizzazione e l'innalzamento dei livelli di efficienza dei servizi stessi anche mediante l'economicità nella gestione del complesso delle risorse e la valorizzazione di quelle umane e delle loro capacità tramite fra l'altro una formazione ad ampio raggio, nonché l'implementazione dei progetti di innovazione tecnologica anche al fine di semplificare le modalità di accesso degli utenti ai servizi resi dall'ufficio e di aumentare la trasparenza dell'agire amministrativo, curando inoltre la diffusione ed il consolidamento di pratiche virtuose ed altresì la riorganizzazione degli uffici in funzione del sempre maggiore utilizzo dello strumento informatico e della comunicazione telematica.

### **2. Le risorse disponibili, le necessità, gli obiettivi per il 2016**

#### **2.1 Le risorse umane**

**I giudici togati** che compongono il Tribunale di Sorveglianza di Ancona sono:

- 1 presidente, in servizio
- 3 magistrati di sorveglianza assegnati all'Ufficio di Sorveglianza di Ancona, attualmente tutti in servizio; di uno peraltro è disposta l'applicazione in via continuativa ed esclusiva all'Ufficio di Sorveglianza di Macerata ai sensi dell'art.70 bis comma 2 lett.c) l.n.354/75 dal 1.3.16 sino al 9.4.16, per supplire alla parte terminale del periodo di assenza del giudice titolare di tale ufficio, che è in congedo dal lavoro per maternità dal 5.1.15 e alla cui sostituzione dal 7.5.15 al 29.2.16 si è provveduto invece con applicazione del magistrato distrettuale
- 1 magistrato di sorveglianza assegnato all'Ufficio di Sorveglianza di Macerata, attualmente come si è detto in congedo per maternità e con rientro in servizio previsto per l'11.4.16. E' stato chiesto ripetutamente al Ministero ed al C.S.M. l'ampliamento della pianta organica giudiziaria dell'Ufficio di Sorveglianza di Macerata, con la previsione di un secondo posto di magistrato di sorveglianza, poiché la presenza di un solo giudice in tale Ufficio continua a confermarsi assolutamente sproporzionata al carico di lavoro proprio di tale sede, a maggior ragione dopo il significativo incremento di competenze attribuite alla magistratura di sorveglianza dal decreto legge 23.12.13 n.146 convertito con modificazioni in legge 21.2.14 n.10 e dal decreto legge

26.6.14 n.92 convertito con modificazioni in legge 11.8.14 n.117. Va rilevato peraltro che il Ministero, nonostante le ripetute segnalazioni della scrivente in proposito, incomprensibilmente non ha ritenuto di includere tale ufficio nel provvedimento di adeguamento delle piante organiche della magistratura di sorveglianza adottato alla fine del 2015, forse basandosi esclusivamente sul non elevato numero di detenuti ricompresi nella giurisdizione di competenza, senza peraltro tenere conto anzitutto della natura degli istituti di pena gestiti (atteso che nel territorio dell'Ufficio predetto ricade fra l'altro l'istituto di Ascoli Piceno, che comprende la sezione per i detenuti sottoposti al regime detentivo speciale previsto dall'art.41 bis Ord.Penit., che impegnano il giudice in una serie di decisioni relative all'attuazione del predetto regime detentivo di particolare delicatezza e complessità), ed altresì del numero e della dislocazione di detti istituti sul territorio (che costringono il giudice a continue e lunghe trasferte per lo svolgimento delle istituzionali funzioni di vigilanza sulle strutture e di colloqui con i detenuti) nonché del sempre maggiore gettito di lavoro prodotto dal territorio quale emerge dall'analisi dei flussi di lavoro. Il gravoso carico di lavoro monocratico del Magistrato di Sorveglianza di Macerata continua a costringere a ripartire tabellarmente fra gli altri giudici del Tribunale di Sorveglianza una parte significativamente rilevante dei procedimenti collegiali che ricadrebbero naturalmente nella competenza di detto Magistrato, circostanza che si risolve in una inadeguatezza complessiva degli organici giudiziari del Tribunale a fare fronte al sempre maggiore afflusso di procedimenti che si analizzerà al par.4.1, causando un inevitabile progressivo accumulo di pendenze.

**I giudici onorari** in pianta organica sono 10, nominati per il triennio 2014-2016 con delibere del C.S.M. del 2.4.14 e del 9.7.14. Ad inizio 2016 uno di loro ha depositato rinuncia all'incarico, per cui si è provveduto a richiedere immediatamente al C.S.M. la pronuncia di decadenza e la sostituzione con altro Esperto, di cui si è in attesa.

**Il personale amministrativo** in pianta organica (unica per il Tribunale e per l'Ufficio di Sorveglianza di Ancona) è di 19 unità:

- è vacante un posto di direttore amministrativo
- un ausiliario è stato distaccato per un anno ad altro ufficio giudiziario fuori distretto, in attesa del definitivo trasferimento ai sensi della l.n.104/92, dei cui benefici è fruitore
- altre cinque unità fruiscono di congedi e/o permessi ai sensi della l.n.104/92.

Da quanto sopra esposto emerge con chiarezza che:

- la pianta organica è estremamente ridotta, costituita in atto da appena diciannove unità, determinata in base ai flussi lavorativi molto più contenuti che hanno caratterizzato il decennio precedente (dalla tabella riportata al par.4.1 risulta che nell'arco di otto anni il quantitativo di sopravvenienze al solo Tribunale di Sorveglianza di Ancona è più che raddoppiato, passando da 1.653 nel 2008 a 3.650 nel 2015, con un incremento del 120,8%), ed ormai inadeguata a sopperire alle esigenze complessive del Tribunale e dell'Ufficio di Sorveglianza di Ancona, sia in rapporto all'organico dei magistrati che in tali uffici giudiziari prestano servizio che ai carichi di lavoro in complessivo costante aumento evidenziati al successivo punto 4;
- la stessa inoltre non opera al completo, non solo perché un posto di direttore amministrativo è vacante da molti anni ed un posto di ausiliario è di fatto scoperto per distacco di un'unità ad altro ufficio giudiziario in pendenza di domanda di trasferimento definitivo, ma altresì perché quasi un terzo del personale fruisce di benefici di legge che ne decurtano ogni mese per più giorni la presenza in ufficio.

Il dato veramente allarmante riguarda poi l'età anagrafica del personale in servizio: di 19 unità nessuna ha meno di 40 anni, solo 3 hanno età compresa fra i 40 ed i 50 anni e ben 7 hanno più di 60 anni: dunque in un periodo compreso fra i 10 ed i 18-24 mesi (salvo ulteriori e più favorevoli riforme legislative, che potrebbero accelerare ulteriormente i tempi) andrà in pensione più di un terzo del personale.

La pochezza dell'organico richiederebbe non solo la sua integrale copertura, ma un adeguamento, che peraltro negli anni è stato ripetutamente richiesto al Ministero in modo del tutto vano. La prossimità alla pensione di un elevato numero di unità rende necessario predisporre per l'anno in corso attività di affiancamento e formazione del personale che permarrà in servizio nelle competenze delle unità che andranno in quiescenza, e fa apparire auspicabile che il Ministero provveda al più presto ad integrare gli organici con personale anche in mobilità da altre amministrazioni, pena la futura - ma non lontana nel tempo - quasi totale paralisi dell'ufficio.

Va segnalato che negli ultimi due anni si è registrato un sensibile incremento di procedimenti prodotto dai recenti interventi normativi di cui al d.l. n.146/13 convertito con modificazioni in l.n.10/14 ed al d.l. n.92/14 convertito con modificazioni in l. n.117/14 già sopra richiamati: è divenuto dunque sempre più difficoltoso rispondere in tempi e modi adeguati all'ingente domanda di giustizia che perviene ai due uffici in esame, particolarmente delicata nel momento storico attuale, in cui sugli stessi ricadono - e vengono di continuo implementate dal legislatore - numerose attribuzioni e competenze di fondamentale importanza per consentire l'adeguamento dell'Italia alle imperative indicazioni date dalla C.E.D.U. con la sentenza 8.1.13 Torreggiani e altri c. Italia <sup>1</sup>, e anche le linee di politica legislativa in programmazione per l'immediato futuro prevedono interventi volti ad ampliare sempre di più il campo di applicazione delle misure alternative alla detenzione, con ulteriore incremento dell'impegno giudiziario della magistratura di sorveglianza.

L'aumento delle competenze, e dunque dei procedimenti instaurati, grava in modo particolare sulle cancellerie di Tribunale ed Ufficio di Sorveglianza: va ricordato infatti che in tale tipo di procedimenti la fase istruttoria viene effettuata d'ufficio ed è dunque interamente a carico dell'ufficio giudiziario procedente, richiedendo un impegno di cancelleria estremamente elevato e del tutto peculiare rispetto a quello degli altri uffici giudiziari, tenuto anche conto della pluralità di acquisizioni richieste dalla grande maggioranza di tali procedimenti <sup>2</sup>. Inoltre particolarmente gravoso si è rivelato l'aggiungersi alle altre incombenze giudiziarie - sia per il Tribunale che per l'Ufficio di Sorveglianza - dei compiti di registrazione dei dati sul casellario giudiziale di cui le relative cancellerie sono state onerate con l'interconnessione dei sistemi informatici SIC e SIUS (che si è completata nel 2013 con il totale passaggio di competenze a dette cancellerie), non solo perché trattasi di attribuzioni supplementari e di particolare delicatezza, ma anche per la frequente impossibilità di procedere speditamente a dette annotazioni a causa del disallineamento dei dati e dei tempi di iscrizione sul casellario fra cancellerie dei giudici di cognizione, segreterie delle Procure e uffici della magistratura di sorveglianza; ciò ha inevitabilmente comportato la formazione di un certo arretrato in materia già a partire dal 2013, che nel corso degli anni 2014-2015 non ha potuto essere riassorbito a causa della improvvisa necessità di provvedere in via prioritaria ed urgente ai procedimenti connessi ai nuovi istituti introdotti dalla normativa sopra richiamata <sup>3</sup>: l'impegno lavorativo aggiuntivo comportato dalle nuove competenze assegnate dal legislatore del 2014 agli uffici

---

<sup>1</sup> che ha ritenuto che il cronico sovraffollamento degli istituti penitenziari italiani integri una violazione strutturale dell'art.3 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo - il quale vieta di infliggere pene e trattamenti inumani e degradanti - ed ha conseguentemente imposto allo Stato italiano di porre rimedio a tale situazione

<sup>2</sup> certificati penale e di carichi pendenti, posizione giuridica, sentenze di condanna, provvedimenti di cumulo, informazioni di polizia e/o della guardia di finanza, accertamenti dell'ispettorato del lavoro, relazioni sanitarie, provvedimenti emessi da altra magistratura di sorveglianza, relazioni degli istituti penitenziari, degli U.E.P.E., dei SerT, dei D.S.M., delle comunità terapeutiche ecc.

<sup>3</sup> *in primis* la liberazione anticipata speciale, il reclamo giurisdizionale al Magistrato di Sorveglianza avverso l'inosservanza da parte dell'amministrazione penitenziaria di disposizioni previste dall'Ord.Penit. e dal relativo reg.esec. dalla quale derivi ai detenuti un attuale e grave pregiudizio all'esercizio dei diritti nonchè i rimedi risarcitori in favore dei detenuti che abbiano subito per un periodo di tempo non inferiore a quindici giorni un trattamento in violazione dell'art.3 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali

giudiziari in esame ha infatti richiesto una ridefinizione progressiva degli obiettivi minimi indispensabili da perseguire nel corso del biennio successivo. Se nel corso del 2014 l'arretrato di registrazione dei dati sul casellario giudiziale si è ancora accresciuto, durante il 2015 si è comunque avviata una prima erosione dello stesso, che dovrà essere completata nel 2016.

Proprio alla luce dell'assoluta necessità di fare fronte alla carenza di personale amministrativo ottimizzandone l'impiego questa Presidenza fra i progetti avviati a partire dall'anno 2012 ne ha predisposto uno mirante alla razionalizzazione delle procedure, delle attività, dei costi e dei consumi necessari per i procedimenti del Tribunale e dell'Ufficio di Sorveglianza di Ancona, finalizzato ad abbattere tempi e costi di produzione per singolo procedimento mediante la razionalizzazione e la conduzione ad uniformità delle richieste istruttorie e la riduzione dell'output cartaceo, progetto che per il numero e la complessità delle varie fasi che lo compongono ha avuto durata biennale e si è positivamente concluso al termine del 2013 con il pieno raggiungimento degli obiettivi prefissati. La validità del metodo ha consigliato poi di adottarlo in via stabile, predisponendo a partire dal 2014 un sistema di monitoraggio dei problemi e dei risultati finalizzato ad un periodico aggiornamento delle linee guida in ordine alle acquisizioni istruttorie necessarie e sufficienti per la corretta e sollecita definizione di ogni tipo di procedimento ed all'aggiornamento informatico dei modelli istruttori a tale fine necessari, che anche nell'anno 2015 si è rivelato metodo proficuo per una piena razionalizzazione delle attività, e che verrà pertanto mantenuto anche nel 2016, con particolare riguardo fra l'altro alle necessità scaturite dalle competenze sopravvenute all'Ufficio di Sorveglianza in seguito all'apertura nel 2015 sul territorio marchigiano di una REMS destinata all'esecuzione della misura di sicurezza detentiva dell'O.P.G. .

Nel corso del 2015 si è dato altresì un forte impulso all'utilizzo del mezzo informatico nella fase istruttoria del procedimento, al fine di ottenere una sempre maggiore ottimizzazione dell'apporto produttivo di ciascuna unità, ed in tale senso proseguirà l'azione nel 2016.

L'imponente aumento dei flussi di lavoro derivanti dalle nuove competenze assegnate alla magistratura di sorveglianza con la normativa sopra richiamata aveva reso repentinamente necessaria nel corso del 2014 una serie di progressivi aggiustamenti finalizzati ad operare ulteriori razionalizzazioni della redistribuzione dei compiti in modo da fronteggiare l'inaspettato periodo di emergenza garantendo un adeguato funzionamento anzitutto delle cancellerie dell'Ufficio di Sorveglianza – in quanto maggiormente interessato in prima battuta dai nuovi flussi di procedimenti - nonché un'equilibrata ripartizione del lavoro fra le varie unità, ed altresì al fine di costituire un nucleo più compiuto addetto ai servizi amministrativi, contabili e di segreteria, anch'essi sempre in crescita a causa del sopravvenire anche in tale ambito di sempre nuove incombenze (in ultimo anche a causa del trasferimento dai Comuni al Ministero, a partire dal 1.9.15, delle competenze in materia di manutenzione degli edifici giudiziari, con ricaduta sui singoli uffici di numerose attribuzioni pratiche). Nel 2015 si è provveduto ad una più organica riformulazione complessiva dell'ordine di servizio di tutte le cancellerie (con provvedimento n.157 del 24.7.15), al fine di dare un nuovo e più funzionale assetto ai servizi dei vari settori, alla luce dei numerosi mutamenti avvenuti nell'organico del personale (in seguito fra l'altro agli scambi di sede di alcune unità intercorsi nel più recente periodo), dell'aumento quantitativo e del mutamento qualitativo dei carichi di lavoro, della necessità di accorpate e centralizzare in modo più efficiente alcuni servizi quali quello della registrazione dei dati sul casellario giudiziale o della gestione dell'archivio. Il progressivo mutamento dell'organizzazione stessa delle attività di cancelleria, sempre più basate in tutte le fasi sull'utilizzo dello strumento informatico, e in particolare il fruttuoso consolidamento nel corso del 2015 delle nuove modalità istruttorie mediante posta elettronica certificata nonché l'avvio dal 26.3.16 del servizio di notificazioni e comunicazioni telematiche, rendono indispensabile prevedere nell'anno in corso ulteriori aggiustamenti dell'assetto organizzativo, al fine di adattarlo progressivamente nel miglior modo alle nuove attribuzioni cui gli uffici devono fare fronte ed alle nuove modalità di lavoro, sempre più automatizzate, che sono in corso di impostazione proprio al fine di

ottimizzare e rendere più efficace ed efficiente la produttività del ridotto quantitativo di personale in servizio; come si è detto si dovrà altresì prevedere percorsi di affiancamento al personale prossimo alla quiescenza del personale destinato a rimanere in servizio per un'adeguata formazione di quest'ultimo su competenze specifiche, e si dovrà inoltre provvedere a riequilibrare la ripartizione di determinate incombenze (quali ad es. l'assistenza all'udienza ed altre da individuarsi previa consultazione dei responsabili dei vari servizi) alla luce dell'evoluzione dei flussi di lavoro, nell'ultimo anno fortemente incrementati per il Tribunale di Sorveglianza e contrattisi invece in parte per l'Ufficio (quanto meno a livello numerico, mentre il peso si è fatto percentualmente maggiore a livello istruttorio e decisorio rispetto al periodo precedente alle innovazioni legislative già più volte richiamate).

Nel giugno del 2014 l'Amministrazione Penitenziaria, in considerazione delle nuove onerose competenze addossate dal legislatore agli uffici della magistratura di sorveglianza in conseguenza della situazione di emergenza in cui detta Amministrazione ha lasciato per decenni gli istituti penitenziari sino alle condanne sopraggiunte da parte della C.E.D.U., nell'ambito di una politica nazionale di supporto a detti uffici ha distaccato presso Tribunale ed Ufficio di Sorveglianza di Ancona un'unità di polizia penitenziaria, per periodi di 3-6 mesi via via prorogati, in ultimo sino al 31.3.16: detta risorsa è stata assegnata alla cancelleria dell'Ufficio di Sorveglianza e si è rivelata aiuto davvero prezioso per l'espletamento di una pluralità di compiti connessi ai nuovi servizi, per cui ne è già stata richiesta ulteriore proroga, che si auspica venga concessa stante l'indispensabilità del supporto fornito.

Quale ausilio ai giudici è stato attivato nel settembre del 2015 il primo tirocinio ai sensi dell'art.73 del d.l. n.69/13 conv. in l.n.98/13; stante l'esito soddisfacente di tale iniziale sperimentazione, è da prevedersi nel corso del 2016 la promozione di ulteriori stage, previo avviso di bando per aspiranti tirocinanti.

La perdurante inadeguatezza degli organici di cancelleria al quantitativo di lavoro sopravveniente rende tuttora non realizzabile l'istituzione dell'U.R.P., che oltre a costituire un servizio aggiuntivo e razionalizzato per l'utenza permetterebbe di liberare le cancellerie dall'attività di sportello, attualmente diffusa fra molta parte del personale e dunque causa di confusione e di continue interruzioni nelle attività degli uffici.

Nel corso del 2015 è peraltro stata completata da parte di Aste Giudiziarie Inlinea s.p.a. la realizzazione del sito web (relativamente alla quale era stata firmata la convenzione nel 2013), giunto a perfezionamento alla fine dell'anno e attivato nel gennaio scorso, che fra le molte finalità ha fra l'altro quella di concorrere ad abbattere almeno in parte l'attività connessa all'accesso del pubblico alle cancellerie, mediante la pubblicazione di informazioni e modulistica: nel corso dell'anno si dovrà pertanto provvedere ad implementarne al massimo lo sviluppo in tale ottica, arricchendolo di contenuti che ne rendano la consultazione il più possibile proficua ed esaustiva per l'utenza.

## **2.2 Gli automezzi**

E' disponibile un'autovettura Fiat Bravo targata DL991ZN, immatricolata l'8/7/2010, in buono stato, in atto sufficiente alle esigenze d'ufficio.

Lo stato dell'autovettura è sostanzialmente invariato rispetto allo scorso anno, anche grazie alle direttive volte ad una gestione attenta ed oculata della stessa impartite da questa Presidenza in osservanza dei vincoli posti dal d.l. n.66/14 alle spese delle Amministrazioni Pubbliche per gli automezzi: è infatti previsto un utilizzo estremamente parsimonioso del mezzo, mediante l'organizzazione da parte dei magistrati dei compiti istituzionali da assolversi per gli spostamenti connessi alle funzioni giudiziarie specifiche di accesso agli istituti penitenziari nonché da parte dei responsabili dei vari servizi per gli spostamenti connessi a consegna e ritiro fascicoli ed atti in modo idoneo a soddisfare le esigenze di efficienza e contemporaneamente quelle di razionalizzazione e risparmio, con conseguente contenimento del chilometraggio e

dell'usura dell'auto. La drastica riduzione degli stanziamenti per la gestione degli automezzi registrata nel 2015 e che presumibilmente si riproporrà nel 2016 fa comunque apparire problematico farvi rientrare le peraltro insopprimibili spese di revisione e manutenzione, interventi indispensabili poiché correlati non solo al funzionamento del mezzo bensì anche alla sicurezza dei fruitori.

### 2.3 Le risorse strumentali

L'utilizzo dell'applicativo ministeriale SIES – SIUS (progettato per l'informatizzazione e l'interscambio di dati fra Tribunali di Sorveglianza, Uffici di Sorveglianza ed Uffici Esecuzione delle Procure) permette ormai la tenuta dei registri sia del Tribunale che dell'Ufficio di Sorveglianza di Ancona in modo interamente automatizzato. L'applicativo consente altresì la gestione completa dell'attività istruttoria, la predisposizione dei decreti di fissazione delle udienze, la gestione dei ruoli, l'emissione e il deposito dei provvedimenti di ciascun ufficio, nonché la consultazione e l'importazione di dati fra uffici diversi. Tale efficiente sistema di automazione degli incombeni di cancelleria compensa in parte le carenze di organico. Per altro verso implica però da parte di tutto il personale amministrativo e di tutti i giudici un costante ed intenso utilizzo dello strumento informatico, nonché l'archiviazione di un rilevante numero di dati e una cospicua produzione di output cartaceo: poiché infatti il sistema non consente la gestione dell'intero fascicolo per via telematica né la possibilità per i magistrati ed i difensori di accedervi in tale modalità, permane la necessità di costituire il fascicolo cartaceo, stampando tutti gli atti del procedimento (richieste istruttorie, informative che pervengono in risposta, decreti di citazione, provvedimenti del giudice) al fine di consentirne lo studio e la consultazione. Tuttavia l'avvio nel corso del 2014 dell'istruttoria per via telematica mediante PEC (realizzata previa assegnazione da parte del DGSIA di due caselle di PEC apposite, una per il Tribunale ed una per l'Ufficio di Sorveglianza) e il suo definitivo consolidamento nel corso del 2015 ha comportato comunque una significativa riduzione dell'output cartaceo, consentendo di non stampare tutte le copie necessarie per l'invio delle richieste agli interlocutori esterni, con conseguente risparmio altresì quanto a spese di spedizione e spese connesse all'utilizzo del fax (strumento quest'ultimo ormai del tutto dismesso, se non nel ristretto limite finalizzato a consentire la sporadica ricezione di atti urgenti da alcuni interlocutori esterni - alcuni commissariati di p.s., stazioni dei carabinieri, U.E.P.E., comunità terapeutiche - che sono ancora costretti ad utilizzare tale strumento non disponendo di scanner e caselle autonome di posta elettronica, nonché per fronteggiare le situazioni in cui si renda necessario inviare atti giudiziari connotati da massima urgenza nel caso – periodicamente riproponentesi – di interruzione o malfunzionamento del servizio di posta elettronica).

Ulteriori ragioni di intenso utilizzo delle strumentazioni informatiche è da ricercarsi altresì per un verso nell'avvio a partire dal 2012 di attività istruttoria finalizzata al reperimento di informazioni di carattere economico-finanziario relative al condannato (indispensabili per la definizione dei procedimenti in materia di rateizzazione e conversione delle pene pecuniarie e di remissione del debito delle spese di giustizia, particolarmente numerosi) mediante l'interrogazione diretta di banche dati di altre amministrazioni pubbliche (Agenzia delle Entrate, Anagrafe tributaria, Catasto Immobiliare ecc.), con conseguente risparmio di attività, mezzi e tempi di definizione dei procedimenti, e per altro verso nell'uso anche per sempre più numerosi servizi amministrativi, contabili e di segreteria di applicativi informatici (SIAMM, SICOGE, SCRIPT@, SPT, GE.CO, Perla, Mercato Elettronico, AVCP, CO Marche- Comunicazioni Obbligatorie al Ministero del Lavoro, Servizi di interoperabilità – Direzione generale di statistica, INPS per la gestione degli attestati di malattia dei dipendenti, Perseo per la gestione globale del personale). In particolare vanno segnalate fra l'altro le funzionalità del nuovo protocollo informatico Script@, che incamera e gestisce esclusivamente i documenti informatici, permettendo la creazione di un vero e proprio archivio digitalizzato: il sistema

consente un notevole risparmio di materiali di consumo (carta, toner e drum) poiché è venuta meno la necessità di produrre copie da inviare e da conservare. Allo stesso modo l'applicativo ACCUDIS (utilizzato per la gestione distrettuale telematica delle indennità accessorie del personale quali buoni pasto, straordinario, indennità del FUA ecc.) e il sistema SICOGE (che consente la gestione contabile delle spese di funzionamento e delle spese di giustizia mediante il trasferimento telematico delle fatture elettroniche delle Pubbliche Amministrazioni) escludono la produzione e movimentazione cartacea in quanto gestiscono i documenti contabili dalla loro creazione sino alla trasmissione agli uffici di competenza, nonché l'archiviazione definitiva.

Nel 2015 è stato inoltre adottato il nuovo sistema per la rilevazione delle presenze, PERSEO, che consente oltre che una totale gestione degli istituti contrattuali anche la tenuta informatizzata dei registri del personale previsti dal Ministero della Giustizia.

Ancora, ulteriore motivo di intenso utilizzo delle postazioni informatiche è da individuarsi nel fatto che nel corso del 2014 è stato ulteriormente implementato il sistema di interconnessione fra il SIC – Sistema del Casellario Giudiziale ed il SIUS<sup>4</sup>, che oltre a prevedere a carico di Tribunali ed Uffici di Sorveglianza l'iscrizione diretta per via telematica sul casellario giudiziale dei propri provvedimenti consente ora a detti uffici giudiziari di provvedere anche ad iscrivere in via provvisoria i titoli mancanti (sentenze, provvedimenti di esecuzione di pene concorrenti) ai quali i provvedimenti della magistratura di sorveglianza fanno riferimento.

Altra ragione di costante uso dello strumento informatico è la gestione in rete locale di un sistema di cartelle denominato "SCAMBIO", che viene utilizzato quale contenitore pluriripartito ed accessibile secondo un sistema di autorizzazioni all'accesso differenziate, il cui scopo è consentire la condivisione con gruppi predeterminati di utenti (magistrati-cancelleria, dirigenza, personale amministrativo) di dati e documenti, che si rivela estremamente funzionale soprattutto per l'elaborazione a più mani di documenti e provvedimenti e come archivio comune di modelli ed informazioni.

In ultimo, con l'inizio di quest'anno è entrato in gestione anche il sito web, richiedente a sua volta frequente manutenzione ed implementazione mediante postazione informatica.

A fronte di tale complessiva strutturazione quasi del tutto informatizzata del lavoro degli uffici, la situazione hardware appare in atto preoccupante. Dopo che le richieste di fornitura di personal computer inoltrate nel 2013 e nel 2014 sono rimaste integralmente insoddisfatte - mentre per un verso il personale operante nelle cancellerie si è incrementato di ben cinque unità (due per copertura di posti vacanti, due per rientro dopo periodi di congedo o di applicazione ad altra sede ed uno per distacco dall'amministrazione penitenziaria) e per altro verso, come si è visto, l'utilizzo del mezzo informatico è stato esponenzialmente implementato in seguito all'adozione di nuove procedure di lavoro basate sullo stesso ed all'adozione di nuovi applicativi -, nel 2015 il fabbisogno complessivo di personal computer preventivato è stato individuato in nove, ma ne sono pervenuti solo 3, che hanno consentito unicamente la sostituzione dei tre p.c. più obsoleti, due dei quali ormai inutilizzabili perché totalmente non funzionanti e posti definitivamente fuori uso. Peraltro sono tuttora forzatamente in uso ben tre postazioni risalenti al 2007, ormai assolutamente insicure a causa della loro obsolescenza, ed altre 6 del 2009, postazioni tutte che hanno nell'ultimo biennio richiesto ripetuti interventi di assistenza per problematiche hardware sempre più importanti, che fanno prevedere a breve il rischio di ulteriori guasti definitivi, il cui repentino sopravvenire già l'anno passato ha costretto alcune unità di personale a migrare di giorno in giorno presso le postazioni di lavoro di colleghi temporaneamente assenti, con comprensibile grave disagio degli stessi e rallentamento del ritmo lavorativo. Il fabbisogno complessivo di personal computer preventivato per il 2016 è stato dunque nuovamente individuato in nove, poiché il continuativo utilizzo delle postazioni informatiche ormai per tutte le fasi ed i tipi di lavoro, giudiziario e amministrativo, sia da parte del personale di cancelleria

---

<sup>4</sup> le cui regole procedurali di carattere tecnico-operativo sono state dettate con decreto Min.Giustizia del 22.5.13

che dei giudici, rende indispensabile poter disporre per ogni unità lavorativa di una postazione perfettamente funzionante ed affidabile.

Appare invece adeguata la dotazione di p.c. e di scanner per l'avvio del Sistema di Notifiche Telematiche, per il quale sono state fornite tre postazioni attrezzate (forzatamente utilizzate peraltro anche ad altri fini, stante la penuria di postazioni informatiche sopra evidenziata).

E' pervenuta altresì tutta l'attrezzatura necessaria per il pieno avvio del Progetto Video Conferenza: nel corso del 2015 tutte le postazioni dei giudici sono state dotate di webcam e software *ad hoc* per l'interconnessione audiovisiva con gli istituti penitenziari finalizzato a consentire di effettuare colloqui e rogatorie a distanza con i detenuti (che rende possibile altresì, fra il resto, effettuare riunioni in videoconferenza con altri soggetti istituzionali dotati di tale software, anzitutto ad esempio con l'Ufficio di Sorveglianza di Macerata, che può a tale fine dare eventualmente ricetto anche all'U.E.P.E. di tale città); all'inizio dell'anno in corso è stato completato altresì l'allestimento dell'aula di udienza, dotata ora di monitor ad ampio angolo di visuale ed elevata risoluzione, webcam e p.c. portatile *ad hoc* per la realizzazione di udienze a distanza: si sono in questo modo eliminate del tutto le esigenze di spostamento in altri sedi (istituto penitenziario, oppure aula d'udienza attrezzata per la videoconferenza del Tribunale ordinario di Ancona sito in corso Mazzini) per tutte le udienze prevedenti la trattazione di procedimenti relativi a soggetti sottoposti al regime detentivo speciale di cui all'art.41 bis Ord.Penit., che ai sensi di tale norma possono partecipare all'udienza solo a distanza secondo quanto previsto dall'art.146 bis disp. att. c.p.p. .

Appare congrua anche la dotazione di stampanti attualmente in uso. Al fine di porre in essere congrui risparmi di carta tutte le postazioni di lavoro sono state nel corso del 2012 connesse in rete a stampanti e/o a fotocopiatrici multifunzione in convenzione CONSIP che gestiscono la modalità di stampa fronte/retro, utilizzando la quale si è ottenuto un rilevante risultato nell'abbattimento dei consumi di materiale cartaceo.

Adeguata per ora è anche la dotazione di scanner, sempre più intensamente utilizzati non solo per la gestione dei documenti mediante il protocollo informatico e per la digitalizzazione dei documenti amministrativi, ma a partire dal 2014 anche in seguito all'avvio a pieno ritmo dell'attività di istruttoria giudiziale mediante PEC ed ora anche per il Servizio di Notifiche Telematiche. Anche la funzione di scanner viene altresì gestita mediante le fotocopiatrici multifunzione cui tutte le postazioni di lavoro sono collegate in rete.

Il server, indispensabile per la gestione informatizzata dei registri mediante l'applicativo SIUS, è al momento funzionante, ed è stato esaudito il fabbisogno di 4 dischi rigidi evidenziato nel 2013, per cui non si appalesano necessità ad esso relative.

E' stato altresì esaudito il fabbisogno di un nuovo applicativo per la rilevazione delle presenze del personale amministrativo, evidenziato nel 2014, mentre permane la necessità di un apparecchio di rilevazione di dette presenze (orologio marcatempo), già richiesto senza esito nel 2015. Quello attualmente in uso risale al 1999 e si interfaccia unicamente con vecchi sistemi operativi, non più in uso sui computer di nuova generazione: al momento scarica i dati su di un p.c. risalente al 2008, la cui rottura causerebbe la paralisi del servizio rilevazione delle presenze. Appare pertanto indispensabile che sia acquisita un'apparecchiatura moderna, in grado di interfacciarsi con il server, affinché i dati importati dall'orologio marcatempo – riguardanti l'orario del personale – possano essere a disposizione di tutte le postazioni di lavoro: tale necessità è stata nuovamente evidenziata per l'anno in corso.

Il predetto fabbisogno informatico di personal computer e di sistema rilevazione presenze è stato segnalato all'Ufficio dei Referenti Distrettuali per l'Informatica ed al C.I.S.I.A. di Bologna in data 27.1.16.

Le fotocopiatrici, in numero di due, sono in convenzione Consip, assegnate nel corso del 2012 con noleggio quinquennale; si tratta di macchine multifunzione, utilmente sfruttate come si è visto in tutte le loro potenzialità ed a tale fine collegate in rete a tutte le postazioni di lavoro. Essendo adibite alla fotoriproduzione degli atti, alla stampa e alla scannerizzazione, l'intensivo

utilizzo ne ha determinato un notevole grado di usura: pertanto in atto, quando manca ancora un anno e mezzo alla scadenza della convenzione ed alla relativa sostituzione con apparecchiature nuove, esse presentano già notevoli problemi di funzionamento.

## 2.4 Le infrastrutture

La situazione logistica di Tribunale ed Ufficio di Sorveglianza di Ancona, che si sta facendo con il tempo sempre meno ottimale, anche nel corso del 2015 è rimasta invariata. I due uffici giudiziari condividono la medesima sede, ubicata in un edificio dignitoso che soffre peraltro per un verso della mancanza di un cortile interno di dimensioni sufficienti a consentire l'ingresso e lo stazionamento dei mezzi di trasporto con cui i detenuti vengono tradotti in udienza e per altro verso del disagio di essere parzialmente occupato da abitazioni ed uffici privati. Queste due circostanze, congiuntamente, costituiscono quanto meno nei giorni di udienza ragione di potenziale rischio, cui peraltro si è sinora posto adeguato argine per un verso chiudendo in tali giorni con transenne – per il tempo strettamente necessario - il transito veicolare sulla pubblica via ove è ubicato l'accesso davanti al quale parcheggiano i mezzi utilizzati dalle scorte, al fine di consentire in modo protetto lo scarico ed il carico dei detenuti, e per altro verso mediante la delimitazione di zone riservate adiacenti il fabbricato.

Inoltre la carenza di personale amministrativo a fronte degli ingenti carichi di lavoro renderebbe necessario – per una più funzionale organizzazione delle cancellerie – che le stesse potessero essere strutturate in ambienti vasti, tali da consentire l'accorpamento negli stessi di più unità di personale al fine di favorire con maggiore facilità l'interscambio di atti e fascicoli e la gestione congiunta da parte di più unità operative delle varie fasi del procedimento, mentre l'edificio è strutturato in vani piuttosto piccoli, inadatti a tale organizzazione; vi è invero due piani al di sopra un alloggio egualmente destinato a questi uffici, ma non convenientemente sfruttabile, in quanto non servito da ascensore e dunque non utilizzabile come cancelleria sia perché non adeguatamente raggiungibile dal pubblico, sia per l'impossibilità di trasportarvi la mole di fascicoli che le cancellerie abitualmente movimentano; lo stesso è pertanto destinato in atto solo ai servizi di segreteria ed all'allocazione del server in ambiente climaticamente idoneo.

Gli archivi sono logisticamente divisi in due ambienti. L'archivio storico è sito in un edificio diverso da quello ove si trovano gli uffici; l'esponentiale aumento dei procedimenti nell'arco degli anni più recenti lo ha infine nel corso del 2014 completamente saturato, per cui è da più di un anno necessario il reperimento di nuovi spazi. L'archivio corrente, allocato presso la sede principale, era prima dotato di scaffalature inadeguate così da costringere ogni due anni ad effettuare il passaggio delle pratiche meno recenti all'archivio storico: nel più recente periodo esso è stato riorganizzato grazie all'acquisizione di nuove scaffalature (più funzionali, più capienti e più sicure sia per il personale addetto all'utilizzo che per la protezione dei fascicoli custoditivi) avvenuta in due distinte forniture, la prima autorizzata nel 2013 e concretamente pervenuta il 28.1.14, per un totale di 55 metri lineari, e la seconda autorizzata nell'aprile del 2014 e di fatto installata nel dicembre 2014 con disponibilità di altri 35 metri lineari. Tale soluzione si è rivelata estremamente funzionale, atteso che consente un maggiore stoccaggio di materiale in uno spazio significativamente inferiore, meglio protetto in quanto interamente chiuso nonché più agevolmente accessibile e idoneo a rendere più sicuro il lavoro del personale addetto allo spostamento dei faldoni, riducendo altresì il rischio di movimentazione dei carichi previsto nel DVR ex artt. 17-28.1-28.2 del Decreto legislativo 81/2008.

Le problematiche di spazi e di sicurezza della sede sopra evidenziate sono già state ripetutamente segnalate nelle sedi di competenza, ancora in ultimo con nota del 25.1.6 indirizzata al Procuratore Generale e per conoscenza al Presidente della Corte d'Appello.

La Commissione di manutenzione (ora Conferenza Permanente) presso la locale Corte d'Appello sta in effetti da qualche anno predisponendo un piano di accorpamento in un unico edificio di alcuni uffici giudiziari tra i quali sono compresi anche Tribunale ed Ufficio di

Sorveglianza, soluzione che permetterebbe il superamento dei plurimi inconvenienti sopra evidenziati propri della sede attuale, oltre a consentire una più generale razionalizzazione dell'uso delle infrastrutture giudiziarie; si è ora in attesa di determinazioni del Ministero rispetto alle segnalazioni inoltrate dalla predetta Conferenza.

La situazione appare peraltro per ora in stallo, né è stato possibile sinora reperire neppure locali che consentano l'ampliamento dell'archivio storico (problematica comune anche ad altri uffici giudiziari della città): nell'anno in corso appare pertanto assolutamente indispensabile procedere almeno allo scarto degli atti di archivio, nei limiti consentiti dalla normativa, al fine di liberare in qualche misura spazi nell'archivio storico, che come si è detto è ormai del tutto saturo.

### **3. Le spese: consuntivi 2015 e obiettivi 2016**

#### **3.1 Spese d'ufficio**

Consuntivo per il 2015: € 2.320,45 (stampati, abbonamenti a giornali, codici e libri, oggetti di cancelleria e varie).

Azioni di contenimento della spesa per il 2016: programmazione annuale degli acquisti, controllo degli stampati utilizzati, riciclo di cartelle colorate stampate nel passato, utilizzo della carta ancora giacente dal 1999 formato A3 per la costituzione di fascicoli contenenti quantità minime di documenti, eliminazione dei costi di tipografia grazie all'utilizzo dell'applicativo SIUS per la produzione delle copertine dei fascicoli e di tutti gli stampati necessari per i procedimenti giudiziari, nonché degli altri applicativi preposti alla dematerializzazione dei documenti come l'applicativo Script@.

#### **3.2 Spese per fotocoproduzione: toner e drum**

Consuntivo per il 2015: € 1.256,18, con una giacenza per toner di circa € 400,00 al 1.1.16. Azioni di contenimento della spesa per il 2016: totale dismissione dei fax (resta in funzione una sola apparecchiatura per le situazioni di emergenza), utilizzo prioritario della PEC, del sistema SNT e del protocollo informatico, utilizzo delle macchine multifunzione collegate in rete, in convenzione Consip, il cui contratto include anche i materiali di consumo quali drum e toner.

#### **3.3 Spese per fotocoproduzione: carta**

Consuntivo per il 2015: € 2.145,68, con un accantonamento di scorte per un valore di circa €500,00 al 1.1.16.

Azioni di contenimento della spesa per il 2016: riduzione dell'output cartaceo grazie all'avvio del S.N.T. ed all'utilizzo dei sistemi informativi che gestiscono il documento in formato digitale in tutte le sue fasi (Script@ ecc.). Utilizzo generalizzato della stampa fronte/retro. Riciclo - per le stampe a mero uso interno d'ufficio - di stampati in disuso utilizzati su di una sola pagina. Attività istruttoria esclusivamente mediante PEC.

#### **3.4 Spese per gli automezzi**

Consuntivo per il 2015: € 549,16 per carburante, € 258,52 per tasse automobilistiche, € 137,3 per pedaggi autostradali, € 11,62 per noleggio telepass, per un totale di € 956,6.

Azioni di contenimento della spesa per il 2016: limitazione dei viaggi tramite un'adeguata programmazione dei compiti istituzionali e previsioni di accorpamento degli atti da consegnare presso i vari uffici giudiziari optando per i tragitti più convenienti. Pieno utilizzo del

recentemente completato progetto di Videoconferenza, che consente di effettuare udienze, colloqui e rogatorie con audizione a distanza, con i soggetti detenuti negli istituti penitenziari siti nel Distretto di Ancona che prestino il loro consenso, quindi con conseguente minore necessità di accesso agli istituti penitenziari, soprattutto per rogatorie urgenti e per la trattazione presso l'istituto penitenziario di Ascoli Piceno dei procedimenti relativi a soggetti sottoposti al regime detentivo speciale di cui all'art.41 bis Ord.Penit., che sinora era reso necessario dal vigente divieto della loro traduzione presso gli uffici giudiziari.

### 3.5 Lavoro straordinario svolto dal personale e ammesso a liquidazione

Lavoro straordinario svolto nel 2015 per compensare l'inadeguatezza del quantitativo di organico a fronte della sempre maggiore mole di lavoro sopravveniente nonché per sopperire alle necessità imposte dalla sottoposizione di Tribunale ed Ufficio di Sorveglianza, nel corso di tale anno, ad ispezione ministeriale ordinaria. In particolare, il lavoro straordinario è stato svolto per: 1) attività istruttoria dei procedimenti del Tribunale di Sorveglianza e dell'Ufficio di sorveglianza; 2) sistemazione atti di archivio – archiviazione anno 2014 TdS; 3) solleciti di atti istruttori per le udienze collegiali; 4) istruttoria dei procedimenti di liberazione anticipata; 5) esecuzioni urgenti provvedimenti del magistrato di sorveglianza; 6) adempimenti amministrativi connessi alla gestione di nuovi sistemi informativi; 7) adempimenti spese di giustizia; 8) aggiornamenti e annotazioni dei provvedimenti sul casellario giudiziale mediante l'interconnessione SIC-SIUS; 9) predisposizione dati, relazioni, statistiche e tabelle per l'Ispettorato 10) collaborazione e assistenza all'Ispezione nel periodo 10/11/2015 – 27/11/2015. Totale del monte ore utilizzato nel 2015: n.154 ore, di cui 34 liquidate, 31 in conto residue e in attesa di liquidazione ed 89 accantonate per fruizione riposo compensativo.

## 4. I flussi di lavoro: analisi

### 4.1 I flussi di lavoro del Tribunale di Sorveglianza

L'analisi dei dati del periodo 2008 – 2015 si può così sintetizzare:

**Tabella 1 – Flussi di lavoro del Tribunale di Sorveglianza di Ancona**

ANNO	Pendenti inizio periodo	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti fine periodo
2008	369	1653	1332	690
2009	690	1855	1720	825
2010	825	2208	2134	899
2011	899	2100	2296	703
2012	703	2403	2304	802
2013	802	2590	2372	1020
2014	1020	2833	2656	1197
<b>2015</b>	<b>1197</b>	<b>3650</b>	<b>2998</b>	<b>1849</b>
TOTALE		19292	17812	

Tali dati possono essere analizzati come segue.

**a) Riguardo alle sopravvenienze:**

- vi è stato un quasi costante incremento del numero delle sopravvenienze: una modesta battuta di arresto nell'aumento delle stesse vi è stata esclusivamente nel 2011, ed è da attribuirsi – come emerso scomponendo i dati per tipo di procedimenti - ad una lieve flessione del numero di istanze di misure alternative pervenute, presumibilmente da imputarsi al contemporaneo avvio a regime dell'istituto dell'esecuzione presso il domicilio della pena detentiva non superiore a 12 mesi introdotto con legge 26.11.10 n.199, successivamente esteso alle pene sino a 18 mesi con d.l.n.211/11 convertito con modificazioni con l.n.9/12, istituto la cui applicazione è di competenza del magistrato di sorveglianza monocratico e che dunque di primo acchito aveva in qualche modo deflazionato i ruoli dei collegi;
- vi è stato in particolare un incremento delle sopravvenienze del 12,2% nel 2009, del 19,2% nel 2010, un decremento del 4,9% nel 2011, un incremento del 14,4% nel 2012, un incremento del 7,8% nel 2013, un incremento del 9,4% nel 2014 ed un ancora più consistente incremento del 28,8% nel 2015, da attribuirsi in particolare all'esponentiale aumento sia delle istanze di misure alternative proposte da soggetti che attendono l'esecuzione in stato di libertà che dei procedimenti per reclamo in materia di liberazione anticipata, di rimedi risarcitori e di inosservanza da parte dell'amministrazione di disposizioni dell'Ord.Penit. e del reg.esec. da cui derivi al detenuto un attuale e grave pregiudizio all'esercizio di diritti (fortemente alimentati dal rilevante numero di decisioni in primo grado del magistrato di sorveglianza in tali materie);
- fra il 2008 ed il 2015, cioè nell'arco di otto anni, le sopravvenienze sono incrementate complessivamente del 120,8%.

**b) Riguardo alle definizioni:**

- il numero di definizioni è aumentato complessivamente, dal 2008 al 2015, del 125,1%;
- se si esamina il dato anno per anno si vede peraltro che l'incremento è stato significativo nei primi anni in esame, si è fatto invece molto più modesto negli anni intermedi, riprendendo però forte impulso nel 2014 e ancor più nel 2015 (+29,1% nel 2009, +24% nel 2010, +7,6% nel 2011, +0,35% nel 2012, +2,9% nel 2013, +11,5% nel 2014, +12,9% nel 2015);
- il dato è spiegabile con il fatto che negli anni 2008-2009 si risentiva ancora in parte del benefico effetto deflativo dell'indulto concesso con l.n.241/06, e dunque il numero di sopravvenienze era adeguato alle forze produttive (giudiziarie ed amministrative) esprimibili dall'ufficio giudiziario, e anche nel 2010 pur essendosi il numero di procedimento instaurati incrementato del 19% tuttavia ancora le piante organiche non accusavano scoperture né eccessive né troppo a lungo protratte. Negli anni successivi, invece, la quasi cronica assenza – a rotazione – di uno dei magistrati componenti il Tribunale (per congedi di maternità e parentali) e le gravi scoperture dell'organico amministrativo che hanno caratterizzato gli anni 2011-2013 hanno mortificato sensibilmente la potenzialità produttiva dell'ufficio giudiziario a fronte del costante incremento del numero di procedimenti sopravvenienti; nel 2014, pur perdurando la quasi costante assenza di uno dei magistrati, l'immissione di nuovo personale addetto alle cancellerie ha consentito l'istruttoria di un maggior numero di procedimenti e conseguentemente anche un maggior numero di definizioni, e nel 2015 in otto mesi su dodici tutti i posti dei giudici sono stati coperti, grazie all'applicazione all'Ufficio di Sorveglianza di Macerata del magistrato distrettuale.

**c) Riguardo alle pendenze:**

- il costante aumento delle sopravvenienze, a fronte delle carenze organiche sopra esposte, ha condotto con il tempo ad un incremento delle pendenze – fra il 2008 ed il 2015 - pari al 168%;

- il dato dell'incremento delle pendenze si è mantenuto sostanzialmente in linea con l'aumento delle sopravvenienze sino al 2014 (in cui queste ultime erano aumentate del 71,4% e le pendenze del 73,5%). Tuttavia il progressivo accumularsi delle pendenze di anno in anno, accompagnato dall'accelerazione improvvisamente elevata delle sopravvenienze negli ultimi due anni, unitamente alla quasi costante assenza a rotazione di almeno un giudice dei cinque destinati a comporre il Tribunale - che ha limitato il numero di collegi concretamente componibili e costretto a contenere il numero di procedimenti fissati per ciascuna udienza - e alla carenza e sempre maggiore inadeguatezza degli organici di cancelleria - che ha influito significativamente sulla quantità di istruttoria esperibile e sui tempi della stessa (poiché, va ribadito, nel procedimento di sorveglianza l'istruttoria del procedimento è interamente a carico dell'ufficio procedente) – hanno causato nel 2015 un aumento percentuale delle pendenze di fine anno del 54,5% rispetto al 2014;

- in ogni caso un'accorta gestione dei criteri di istruttoria e fissazione dei procedimenti, la realizzazione del già richiamato piano razionalizzatore delle attività di cancelleria <sup>5</sup>, il sempre congruo contenimento del numero di rinvii dei procedimenti grazie al tempestivo completamento delle istruttorie <sup>6</sup>, nonché l'attenta valorizzazione di ogni possibilità fornita dalle dotazioni informatiche sia in termini hardware che software hanno fatto sì che alla data del 31.12.15 delle 1.849 pendenze evidenziate nella Tabella 1 solo 52 risultino iscritte nel 2014, mentre le restanti corrispondono tutte a procedimenti iscritti nel 2015, e dunque costituiscono un arretrato assolutamente fisiologico, risultato da considerarsi del tutto soddisfacente;

- quanto al dato contenutistico, va rilevato che il numero di pendenze maggiore riguarda istanze di misure alternative alla detenzione (pari a 1.455), per la parte assolutamente preponderante (1.247) proposte da soggetti che attendono l'esecuzione dallo stato di libertà ai sensi dell'art.656 comma 5 c.p.p., seguite dalle riabilitazioni (pari a 114) e dalle declaratorie di estinzione della pena all'esito della prova (pari a 100, dato quest'ultimo da considerarsi eccedenza da riassorbire in tempi brevi, trattandosi di procedimenti non richiedenti istruttoria, che peraltro nell'anno passato sono stati tralasciati per fare posto a nuove più pressanti sopravvenienze), mentre nelle restanti, più urgenti materie di competenza del Tribunale di Sorveglianza (istanze di soggetti detenuti, impugnazioni) non emergono arretrati significativi.

#### **4.2 I flussi di lavoro dell'Ufficio di Sorveglianza di Ancona**

L'analisi dei dati del periodo 2008 – 2015 si può così sintetizzare:

<sup>5</sup> che ha condotto alla produzione ad opera del Presidente e dei Magistrati di Sorveglianza nel biennio 2012-2013 di documenti guida contenenti direttive uniformi in ordine alle acquisizioni istruttorie necessarie e sufficienti per la corretta e sollecita definizione di ogni tipo di procedimento, e ad opera congiunta dei giudici e dei funzionari di nuovi modelli istruttori, e che è poi stato adottato come metodo di lavoro a partire dal 2014, mediante un costante monitoraggio finalizzato all'aggiornamento progressivo delle linee guida e dei modelli per l'istruttoria

<sup>6</sup> la percentuale di rinvii del Tribunale di Sorveglianza di Ancona negli ultimi anni è progressivamente discesa sino al livello minimo dell'1,2% raggiunto nel 2014, risalendo sino al comunque più che accettabile 4,1% del 2015 solo a causa della progressiva dilatazione dei tempi richiesti dagli U.E.P.E. per l'esperimento delle indagini necessarie per la decisione dei procedimenti in materia di misure alternative, che ha ripetutamente comportato l'impossibilità per gli U.E.P.E. stessi di redigere tempestivamente le relazioni di competenza, imponendo il rinvio della decisione ad altra data

**Tabella 2 – Flussi di lavoro dell’Ufficio di Sorveglianza di Ancona**

ANNO	Pendenti inizio periodo	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti fine periodo
2008	493	3806	3757	542
2009	542	4816	4813	545
2010	545	6140	5945	740
2011	740	6925	6776	889
2012	889	7046	6973	962
2013	962	6861	6912	911
2014	911	7601	7312	1200
<b>2015</b>	<b>1200</b>	<b>6218</b>	<b>6476</b>	<b>942</b>
TOTALE		49413	48964	

Tali dati possono essere analizzati come segue.

**a) Riguardo alle sopravvenienze:**

- fra il 2008 ed il 2014 vi è stato un trend di sostanziale e significativo incremento del numero delle sopravvenienze, che ha fatto registrare un +99,7 %, ed anzi una apparente decelerazione dei flussi negli anni 2012 e 2013 è da attribuirsi – come rivela l’analisi del dato contenutistico delle sopravvenienze stesse – al fatto che a partire dalla seconda metà del 2012 i magistrati di sorveglianza dell’Ufficio di Sorveglianza di Ancona hanno delegato alle direzioni degli istituti penitenziari le autorizzazioni al ricovero dei detenuti in luoghi esterni di cura ai sensi dell’art.11 Ord.Penit. in tutti i casi in cui la richiesta di accesso alle strutture esterne provenga dal sanitario preposto all’istituto, la relativa traduzione avvenga mediante scorta e l’eventuale ricovero venga effettuato mediante piantonamento <sup>7</sup>. Tale decisione, oltre a consentire una velocizzazione del rilascio di tali autorizzazioni con risparmio di tempi e mezzi sia per l’istituto penitenziario che per l’ufficio giudiziario, ha ottenuto l’ulteriore positivo effetto di sgravare il carente personale di cancelleria di un lavoro particolarmente oneroso per quantità e scarsamente significativo dal punto di vista della valutazione del giudice (come si è visto praticamente vincolata), al fine di poterlo dedicare invece in modo più mirato alla celere istruttoria dei restanti procedimenti, di ben maggiore impegno ed importanza. Va infatti rilevato che tali provvedimenti sono quantitativamente estremamente numerosi, e dunque contribuiscono a “gonfiare” o “sgonfiare” il dato delle sopravvenienze in modo oltremodo significativo;

- nel 2014 il flusso di sopravvenienze ha conosciuto una rilevante impennata, attestandosi a +10,8%, in conseguenza principalmente di tre fattori: l’imponente aumento del numero di procedimenti instaurati in materia di liberazione anticipata, conseguito all’introduzione del nuovo istituto della liberazione anticipata speciale ad opera del d.l. n.146/13 convertito con modif. in l.n.10/14; l’ingente numero di nuovi procedimenti registrati in materia di rimedi risarcitori in favore dei detenuti che abbiano subito per un periodo di tempo non inferiore a quindici giorni un trattamento in violazione dell’art.3 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell’uomo e delle libertà fondamentali (previsti dall’art.35 ter Ord.Penit. introdotto con d.l.n.92/14 convertito con modif. in l.n.117/14); infine il numero sempre elevato di misure alternative in esecuzione, che richiede il costante monitoraggio del Magistrato di

<sup>7</sup> e dunque si tratti di decisione praticamente vincolata, mentre è rimasta riservata al giudice la valutazione delle richieste di accesso ai presidi sanitari esterni presentate dai detenuti, nonché dell’eventuale esenzione dal piantonamento. Inoltre è stato imposto alle direzioni l’obbligo di dare con cadenza predeterminata dettagliato conto dell’operato svolto in virtù della delega

Sorveglianza ed a tale fine l'emissione di innumerevoli provvedimenti di vario tipo (modifiche alle prescrizioni, autorizzazioni in deroga alle stesse, estensione della misura a nuovi titoli detentivi o cessazione della stessa, sospensione cautelativa in attesa della decisione del Tribunale di Sorveglianza in caso di violazione delle prescrizioni o della legge ecc.);

- nel 2015 tale tornata emergenziale è stata superata, e si è quindi registrata una normalizzazione delle sopravvenienze, che rispetto all'anno precedente sono diminuite del 22,2%. L'analisi del dato contenutistico rivela che tale contrazione è da attribuirsi per un verso al minor numero di istanze provenienti dai soggetti detenuti negli istituti penitenziari ricadenti sotto la giurisdizione di tale Ufficio - sia per il numero molto più contenuto di presenze nelle carceri, che ha comportato un netto calo delle istanze "tradizionali" (permessi premio, ammissioni provvisorie a misure alternative, liberazioni anticipate ecc.) presentate dagli stessi, sia per il progressivo esaurimento delle richieste relative ai nuovi istituti legislativi, destinati per lo più (applicazione retroattiva della liberazione anticipata speciale, rimedi risarcitori) ad esaurirsi con un unico procedimento -, e per altro verso al contenimento del numero di provvedimenti emessi dai giudici nel corso della gestione delle misure alternative in esecuzione, ottenuto grazie al lavoro di raccordo effettuato nel corso del più recente periodo fra magistratura di sorveglianza distrettuale ed U.E.P.E. al fine di razionalizzare in ottica ottimizzante e riduttiva gli adempimenti connessi a tale gestione, per un verso declinando le prescrizioni dettate al momento della concessione delle misure in modo più ampio ed elastico al fine di ridurre il numero di richieste di deroghe e modifiche da parte dei condannati ammessi alle stesse e per altro verso delegando al direttore dell'U.E.P.E., in alcuni casi di urgenza, la decisione in ordine alle deroghe temporanee delle prescrizioni, in applicazione della possibilità in questo senso introdotta dal d.l. n.146/13 convertito con modificazioni in l.n.10/14.

#### **b) Riguardo alle definizioni:**

- il numero di definizioni è aumentato complessivamente, dal 2008 al 2014, del 92,4%. Nel 2015 tale numero, seppure in valore assoluto ridotto rispetto all'anno precedente, ha interessato peraltro proprio il consistente quantitativo di onerosi procedimenti sopravvenuto nel 2014 per l'applicazione dei nuovi istituti introdotti dal legislatore - in seguito alle pronunzie della CEDU - a fini deflativi, risarcitori e di tutela intramuraria, da ritenersi prioritari quanto ad urgenza e significativamente impegnativi dal punto di vista dell'istruttoria. Così nel 2015 sono stati definiti 313 procedimenti in materia di rimedi risarcitori e di lesione di diritti dei 324 complessivamente pendenti nel corso dell'anno, nonché 1.302 procedimenti in materia di liberazione anticipata speciale dei 1.465 complessivamente pendenti nel corso dell'anno;

- fatto il raffronto fra il numero complessivo di sopravvenienze iscritte fra il 2008 ed il 2015 ed il numero complessivo di definizioni nello stesso periodo risulta evaso il 99,1% dei procedimenti;

- inoltre, per la prima volta nel corso degli otto anni in esame, nel 2015 il numero delle definizioni ha superato in modo concretamente percepibile il numero delle sopravvenienze, in particolare del 4,1% (nel solo 2013 si era registrato un fenomeno analogo, ma molto più ridotto: in tale anno il quantitativo delle definizioni aveva superato il numero delle sopravvenienze solo dello 0,7%);

- tale elevatissima produttività complessiva, espressa dall'Ufficio in esame sia in termini quantitativi che qualitativi (stante l'onerosità e delicatezza dei procedimenti trattati e definiti negli ultimi due anni) e nonostante l'inadeguatezza degli organici amministrativi e la quasi costante mancanza di uno dei tre giudici assegnati alla sede, costituisce risultato altamente positivo, dimostrativo della piena funzionalità dell'ufficio che garantisce una costante ed efficiente risposta del magistrato monocratico alla rilevante ed impellente domanda di giustizia che gli viene quotidianamente rivolta. Va ricordato del resto che la forma delle decisioni del magistrato di sorveglianza monocratico, solo raramente vincolata all'utilizzo dell'udienza in camera di consiglio e nel contraddittorio delle parti, permette l'evasione di un quantitativo di

lavoro estremamente elevato in tempi molto più rapidi di quelli propri del Tribunale di Sorveglianza (vincolato per quasi ogni tipo di procedimenti al predetto contraddittorio), come del resto è richiesto dalla peculiarità delle materie rimesse alla competenza di tale giudice, che richiedono molto spesso decisioni celeri, sovente in sede cautelativa e provvisoria.

**c) Riguardo alle pendenze:**

- il costante aumento delle sopravvenienze, a fronte delle carenze organiche sopra esposte, ha condotto con il tempo ad un incremento delle pendenze, dal 2008 al 2014, pari al 137%, con un aumento particolarmente significativo nel 2014 a causa delle già più volte richiamate novità legislative che hanno ampliato in modo rilevante le competenze del magistrato di sorveglianza monocratico;
- nel 2015 peraltro i due fattori individuati al punto a) (diminuzione delle sopravvenienze e razionalizzazione delle necessità di attivazione del giudice) hanno consentito ai magistrati di aggredire l'arretrato forzatamente formatosi nell'anno precedente, conseguendo alla fine dell'anno una riduzione delle pendenze pari al 27,4%;
- l'analisi contenutistica delle pendenze rivela inoltre che molta parte delle stesse è da attribuirsi ai fascicoli registrati per l'esecuzione delle misure alternative (e dell'esecuzione presso il domicilio ex l.n.199/10) che sono state concesse, fascicoli che rimangono necessariamente pendenti sino a che le stesse non pervengono a conclusione per scadenza della pena o revoca della misura, e possono pertanto rimanere in vita anche per più anni (alla data del 31.12.15 su 942 pendenze ben 388, cioè il 41,2%, sono relative a tali fascicoli); non si tratta dunque di un effettivo "arretrato", cioè di un ritardo nella definizione del procedimento, ma di una pendenza fisiologica necessariamente connessa al dovere di vigilanza del giudice sulla misura alternativa in corso, la cui entità numerica aumenta con il passare degli anni perché, come già si è detto, il quantitativo di misure alternative concesse e dunque in corso di gestione va via via crescendo;
- stesso discorso vale per i fascicoli iscritti per l'esecuzione delle misure di sicurezza una volta applicate all'esito del procedimento di riesame della pericolosità sociale (alla data del 31.12.15 ne erano in esecuzione, e dunque pendenti, 96, pari al 10,2% delle pendenze) e per quelli iscritti per l'esecuzione delle sanzioni sostitutive una volta applicate all'esito del procedimento di determinazione delle prescrizioni (alla data del 31.12.15 ne erano in esecuzione, e dunque pendenti, 19, pari al 2% delle pendenze);
- complessivamente dunque al termine del 2015 oltre la metà delle pendenze, ed in particolare il 53,4%, riguarda non procedimenti nel senso tecnico giudiziale, ma fascicoli aperti per la gestione di pene alternative di varia natura e di misure di sicurezza;
- del rimanente 46,6% di procedimenti pendenti alla data del 31.12.15, il numero più significativo è quello costituito dai 160 in materia di liberazione anticipata, di cui peraltro va detto che solo 9 sono stati iscritti in data precedente al 2015: si tratta dunque nel complesso di un arretrato fisiologico, e fra l'altro significativamente diminuito rispetto all'anno precedente, allorché i procedimenti pendenti in materia a fine anno erano 244. Praticamente azzerata è la pendenza in materia di reclami ex artt.35 bis e 35 ter Ord.Penit., pur trattandosi di istituti di recentissima introduzione: alla data del 31.12.14 ne pendevano 171, mentre al 31.12.15 ne pendono solo più 22. Complessivamente importante, anche per l'onerosità istruttoria che li contraddistingue, è il numero di procedimenti pendenti al 31.12.15 in materia di misure di sicurezza (complessivamente 76, di cui 38 per prima applicazione e 38 per riesame della pericolosità alla scadenza del periodo minimo di esecuzione), di cui peraltro solo 4 sono stati registrati in data precedente al 2015. Non emergono per il resto pendenze significative per numero e risalenza nel tempo;
- anche per l'Ufficio di Sorveglianza di Ancona dunque, come già si è visto per il Tribunale di Sorveglianza, la realizzazione nel biennio 2012-2013 di un piano razionalizzatore delle attività di cancelleria – proseguito anche nel corso del 2014 e 2015 - e l'attenta valorizzazione di ogni

possibilità fornita dalle dotazioni informatiche sia in termini hardware che software, unitamente ad una completa riorganizzazione dei servizi e della loro ripartizione effettuata nel 2011 e rimodulata nel 2013 e di nuovo nel 2014 e nel 2015 ed allo sforzo costante e congiunto dei magistrati e del personale amministrativo ha sinora consentito di evitare l'accumulo di arretrati significativi, nonostante il sempre maggiore impegno qualitativo richiesto dalla natura dei procedimenti.

## 5. I servizi: priorità per il 2016

La sempre maggiore necessità di fare fronte all'inadeguatezza del personale amministrativo in servizio ottimizzandone l'impiego e nel contempo di curarne la valorizzazione nonché la formazione a più ampio raggio in vista dei plurimi pensionamenti che presto decimeranno le cancellerie, la mole di lavoro da gestire con l'obiettivo sia per il Tribunale di Sorveglianza che per l'Ufficio di Sorveglianza di mantenere quanto meno inalterata l'attuale capacità produttiva e di conservare nei ristretti limiti raggiunti il numero di rinvii della trattazione dei procedimenti collegiali, nonché per ambedue gli uffici giudiziari di preservare la qualità e tempestività dei servizi esistenti e di far fronte ai nuovi facendo ricorso a modelli di organizzazione innovativi – ed il più possibile poggiati su soluzioni informatizzate - che consentano il loro soddisfacimento pur con minori risorse sia umane che economiche, ed ancora la necessità di abbattere alcuni arretrati formati in servizi non strettamente connessi all'iter del procedimento giudiziario e quindi forzatamente tralasciati a fronte di altre urgenze nonché di regolarizzare alcuni servizi amministrativi e contabili anche in funzione delle segnalazioni effettuate dalla recente ispezione ministeriale ordinaria <sup>8</sup> inducono ad individuare quali prioritarie le seguenti attività:

- abbattimento dell'arretrato del Tribunale di Sorveglianza relativo ai fogli notizie e conseguente iscrizione delle partite di credito da parte dell'Ufficio Recupero Crediti per la successiva trasmissione ad Equitalia;
- completamento dell'abbattimento dell'arretrato del servizio di registrazione diretta sul casellario dei provvedimenti sia collegiali che monocratici per i quali era in precedenza prevista la redazione di foglio complementare e costante monitoraggio dell'andamento del servizio;
- abbattimento delle pendenze del Tribunale di Sorveglianza in materia di procedimenti di declaratoria estinzione pena all'esito positivo della prova;
- costante monitoraggio del servizio connesso all'evasione dei procedimenti in materia di liberazione anticipata e di misure di sicurezza, al fine della sollecita adozione degli eventuali correttivi organizzativi che si rendano necessari per il tempestivo espletamento delle relative attività e per evitare l'accumulo di arretrato;
- riorganizzazione degli archivi del Tribunale e dell'Ufficio di sorveglianza di Ancona . In particolare si dovrà anzitutto provvedere alla procedura di scarto degli atti di archivio, nei limiti consentiti dalla normativa, al fine di liberare nella maggiore misura possibile spazi nell'archivio storico, ormai del tutto saturo, provvedendo poi al riordino dello stesso. Nel prosieguo, previo completamento della sistemazione in sede dei relativi atti, dovranno essere trasferiti dall'archivio corrente a quello storico – ovviamente nei limiti degli spazi ivi acquisiti con le modalità predette - i procedimenti dell'Ufficio e del Tribunale di Sorveglianza degli anni più risalenti ancora presenti nell'archivio corrente (almeno integralmente 2011 e 2012,

---

<sup>8</sup> che ha formulato peraltro pochissime osservazioni. a dimostrazione dell'eccellenza dell'impegno profuso in ogni settore dal pur esiguo organico di cancelleria

possibilmente anche tutto o parte del 2013) e si dovrà provvedere al conseguente riordino dell'archivio corrente;

- **monitoraggio del sistema di istruttoria dei procedimenti sia del Tribunale che dell'Ufficio di Sorveglianza mediante posta elettronica certificata (PEC)**, con particolare attenzione alla funzionalità ed alle eventuali esigenze di riorganizzazione dei servizi di ricezione, stampa e smistamento della posta in arrivo (al fine di evitare involontarie duplicazioni di attività o dispersione di documentazione e di razionalizzare la ripartizione delle attività);

- **avvio a regime del Sistema di Notifiche Telematiche penali (SNT)**, con particolare attenzione alla riorganizzazione dei servizi in funzione delle nuove modalità di lavoro connesse all'utilizzo di tale strumento;

- **implementazione del sito web**. Istituito al fine di fornire costanti ed aggiornate informazioni sul funzionamento e la struttura del Tribunale e degli Uffici di Sorveglianza del distretto e sulla loro attività, su luoghi, tempi e modalità di erogazione dei servizi al pubblico, sulle materie di competenza e le novità normative in materia e sulle modalità di presentazione delle istanze, nonché a consentire il download di modulistica, è stato materialmente attivato nel gennaio scorso in una prima versione di base, orientata fundamentalmente ad accompagnare l'utente nella formulazione delle istanze ed a fornirgli le informazioni fondamentali per l'accesso ai servizi. Nel corso del 2016, oltre all'indispensabile continua azione di aggiornamento in base alle eventuali novità normative ed organizzative, si dovrà altresì arricchire l'offerta dei servizi offerti on line - previa rilevazione dei bisogni del bacino d'utenza -, oltre ad incrementare i dati accessibili mediante la sezione dedicata alla trasparenza amministrativa e ad implementare la parte dedicata all'Ufficio di Sorveglianza di Macerata, previa verifica delle specifiche necessità e peculiarità;

- **implementazione del progetto "Video Conferenza" con formazione del personale al relativo utilizzo**. Reso attivo nel 2015 nella parte necessaria a consentire ai giudici di effettuare colloqui e rogatorie a distanza con i detenuti e riunioni in videoconferenza con l'Ufficio di Sorveglianza di Macerata, con l'inizio del 2016 ha visto completare l'installazione della strumentazione necessaria anche nell'aula di udienza, che consente ora la trattazione a distanza dei procedimenti relativi a soggetti sottoposti al regime detentivo speciale di cui all'art.41 bis Ord.Penit ristretti nell'istituto di Ascoli Piceno. Nell'anno in corso per un verso dovrà essere formato tutto il personale addetto all'assistenza alle udienze al pieno utilizzo di tale strumentazione, e per altro verso potranno essere individuati e sperimentati ulteriori utilizzi del mezzo che minimizzino le necessità di spostamento dei giudici dalla sede (quali ad es. l'effettuazione di riunioni o incontri formativi con gli operatori penitenziari, con le relative direzioni, con UEPE, PRAP ecc.) previa individuazione dei soggetti istituzionali abilitati a farne uso;

- **valorizzazione delle risorse umane sia mediante ricognizione, valutazione e rimodulazione dei carichi di lavoro delle varie unità organizzative, sia mediante l'interscambio di competenze e la formazione in ordine alle nuove modalità di lavoro, sempre più automatizzate**. Il consolidamento definitivo dell'istruttoria tramite PEC e l'avvio del servizio di notificazioni e comunicazioni telematiche rende indispensabile prevedere nell'anno in corso ulteriori aggiustamenti dell'assetto organizzativo, al fine di adattarlo progressivamente nel miglior modo alle nuove attribuzioni cui gli uffici devono fare fronte ed alle nuove modalità di lavoro, prestando una continua attenzione all'individuazione della migliore distribuzione delle risorse umane, curandone altresì la riqualificazione e formazione in funzione delle sempre nuove modalità operative in cui saranno impegnate. Si dovranno altresì prevedere percorsi di affiancamento al personale prossimo alla quiescenza del personale destinato a rimanere in servizio al fine di ottenere un'adeguata formazione di quest'ultimo su competenze specifiche, e si dovrà inoltre provvedere a riequilibrare la ripartizione di determinate incombenze (quali ad es. l'assistenza all'udienza ed altre da individuarsi previa

consultazione dei responsabili di vari servizi) alla luce dell'evoluzione dei flussi di lavoro e della loro ripartizione fra Tribunale ed Ufficio.

**- aggiornamento del progetto di razionalizzazione delle procedure, delle attività, dei costi e dei consumi necessari per i procedimenti del Tribunale e dell'Ufficio di Sorveglianza di Ancona**. Il progetto, impostato nel 2012 inizialmente a livello biennale e volto ad una profonda e complessiva razionalizzazione dell'intero iter procedurale legato alla gestione dei procedimenti giudiziari, si è rivelato valido strumento di lavoro che ha condotto: I) ad un virtuoso circolo di formazione ed autoformazione all'interno degli uffici, coinvolgente magistrati e personale di cancelleria, volto all'individuazione ed al consolidamento di procedure istruttorie uniformi, razionali ed il meno onerose possibili; II) a mantenere in questo modo l'attuale elevato standard di produttività dei due uffici giudiziari in oggetto nonostante il sempre minor quantitativo di personale concretamente in servizio negli stessi, al fine di evitare per quanto possibile l'accumulo di arretrato; III) ad un concreto risparmio in termini di carta ed in generale di spese di fotocopiazione. E' stato dunque adottato come metodo di lavoro in via stabile: nel corso del 2014 ha quindi condotto alla predisposizione ad opera dei giudici di una versione aggiornata delle linee guida – sia per il Tribunale che per l'Ufficio di Sorveglianza - in ordine alle acquisizioni istruttorie necessarie e sufficienti per la corretta e sollecita definizione di ogni tipo di procedimento, contenente i riferimenti ai nuovi modelli istruttori inseriti nell'applicativo SIUS dal tecnico informatico, e nel corso del 2015 ad un ulteriore aggiornamento delle linee guida e dei modelli istruttori con riguardo ai nuovi procedimenti attribuiti alla competenza della magistratura di sorveglianza (in particolare quelli previsti dagli artt.35 bis e 35 ter Ord.Penit.).

Nel corso del 2016 si dovrà provvedere ad un ulteriore aggiornamento delle linee guida e dei modelli istruttori con riguardo ai nuovi procedimenti in materia di misura di sicurezza dell'O.P.G. relativi a soggetti internati nella REMS, struttura di nuova istituzione (d.l. 211/11, conv. in l. 9/12) concretamente attivata sul territorio marchigiano dal 2015, con parallela formazione del personale di cancelleria in merito alle peculiarità specifiche di istruttoria e comunicazioni relative a tali procedimenti. Verranno inoltre effettuate periodiche verifiche congiunte fra personale di cancelleria e magistrati al fine di individuare eventuali nuove esigenze di modifica dei moduli informatici in uso o di ampliamento del novero degli stessi e più in generale di monitorare la messa a regime del nuovo sistema così creato, con individuazione degli eventuali interventi di riprogettazione che si appalesino necessari;

**- promozione di nuovi stage formativi ai sensi dell'art.73 del d.l. n.69/13 conv. in l.n.98/13, previo avviso di bando ad hoc per aspiranti tirocinanti.**

Il Presidente  
Anna Bello



